

B.V. Maria Madre della Chiesa (memoria)

LUNEDÌ 6 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Madre di grazia, rallegriati!
L'Emmanuele trova spazio
nel tuo cuore illuminato;
da te si leva il nostro «sì»
per la salvezza d'ogni uomo.*

*Arca di pace, rallegriati!
Su te riposa la presenza
del Dio nascosto nella nube;
con te si getta il nostro «sì»
perché fiorisca il deserto.*

*Madre di fede, rallegriati!
In te la Chiesa già contempla
La creazione rinnovata;
in te si compie il nostro «sì»
per dare al mondo la speranza.*

Salmo CF. SAL 146 (147)

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi di Israele;
risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza:
la sua sapienza
non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.

Intonate al Signore un canto
di grazie,

| sulla cetra cantate inni
al nostro Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (*Gv 19,26-27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Fate tutto quello che vi dirà!

- Quando la tristezza conquista il vostro cuore e la gioia si fa rara.
- Quando l'amore diventa più costoso e il perdono più necessario.
- Quando la comunione esige il dono di sé fino alla rinuncia a se stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,14

I discepoli erano perseveranti e concordi
nella preghiera, insieme a Maria, la Madre di Gesù.

COLLETTA

Dio, Padre di misericordia, il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce, ci ha donato la sua stessa Madre, la beata Vergine Maria, come nostra Madre; concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 3,9-15.20

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] «il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e

io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. – *Parola di Dio.*

oppure AT 1,12-14

Dagli Atti degli Apostoli

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] ¹²ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

¹³Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

¹⁴Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 86 (87)

Rit. **Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!**

¹Sui monti santi egli l'ha fondata;
²il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe. **Rit.**

³Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio! **Rit.**

⁵Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

⁶Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

⁷E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,16

Alleluia, alleluia.

Vergine felice, che hai generato il Signore;
beata Madre della Chiesa, che fai ardere in noi
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 19,25-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁵stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

³¹Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero

spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le nostre offerte e trasformale in sacramento di salvezza, perché con la potenza di questo sacrificio e per l'amorevole intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, cooperiamo più strettamente al disegno della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 2,1.11

**Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea
e c'era la madre di Gesù.
Questo fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;
manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.**

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che in questo sacramento ci hai dato il pegno di redenzione e di vita, fa' che la tua Chiesa, con l'aiuto materno della Vergine Maria, porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Protesta

La prima lettura di questa memoria ci porta lontano e ci ricorda che la nostra umanità non è solo il frutto della creazione, ma anche il segno di una partecipazione della nostra umanità all'opera continua della creazione quale tappa ineludibile di ogni cammino di santità. All'aurora della storia, Eva viene acclamata «madre di tutti i viventi» (Gen 3,20). Prima di richiedere per se stesso il titolo di padre o per il Creatore, Adamo riconosce meravigliosamente questo titolo alla donna con cui è chiamato, persino dopo aver sperimentato il dramma del peccato, a trasmettere il dono della vita. Dall'alto della croce, il nuovo Adamo, Cristo Signore, come testamento di tenerezza non fa altro che donare al discepolo amato una presenza che assicuri la continuità della relazione e dell'amore: «Ecco tua madre!». La reazione del discepolo amato diventa il modello della vocazione della Chiesa: «l'accolse con sé» (Gv 19,27). Come ci ricordano gli Atti degli apostoli, il ruolo di Maria come ogni madre è quello di tenere «insieme» gli apostoli con gli altri discepoli e discepole (At 1,14) per creare uno spazio di vita aperto a tutti e in cui tutti sono benvenuti e benvenuti. In un racconto così si commenta l'icona dell'Annunciazione del Signore in cui è chiaramente visibile il filo tessuto dalle mani operose di Maria: «“Secondo voi, perché Maria ha un

gomitolo in mano?”. Dopo un po’ di silenzio, aveva risposto il monaco: “Il gomitolo fa vedere che questa donna, questa santa donna, la Vergine, sta tessendo la carne del Verbo di Dio, a quel Verbo che fu sin dal principio e per mezzo del quale tutto è stato creato”». ¹ Venerando e invocando Maria come Madre della Chiesa vogliamo continuare come lei e con lei a filare quel filo rosso, con cui vogliamo tessere ogni giorno la tunica di un’umanità sempre più tenera e pacificata per la gioia di tutti gli uomini e le donne che attendono la loro consolazione anche attraverso di noi.

Questo lavoro di tessitura avviene sul telaio della storia soprattutto quando questa diventa crocifiggente e assai dura da portare e da sopportare. Maria sotto la croce, assieme al discepolo amato e alle altre donne, fa quadrato contro il male dell’indifferenza per opporsi a ogni rischio di disumanizzazione. Quella della madre sotto la croce è una protesta contro la logica del sopruso. Come già Rizpah, concubina di Saul, che scaccia gli avvoltoi dai cadaveri dei suoi figli fatti uccidere da Davide (cf. 2Sam 21,10), così Maria scaccia ogni tentativo e tentazione di abusare della vulnerabilità di chicchessia. Il gesto di Rizpah viene ripreso dalla madre del Signore e diventa icona e modello della missione della Chiesa, chiamata a protestare contro ogni forma di violenza e di sopruso con tutte le sue forze e accettando di rischiare fino ad

¹ M.Y. RUPNIK, *I racconti di Boguljub. L’amore rimane*, Lipa, Roma 2006, 17.

andarci di mezzo. Quella di oggi non è una semplice devozione «mariana», è una protesta profetica nel segno della «maternità divina» di Maria che si fa scudo dei piccoli e dei poveri.

Signore Gesù, dall'alto della croce ci hai donato Maria come madre perché non dimentichiamo mai la nostra vocazione materna verso tutti coloro che sono umiliati e provati.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria, Madre della Chiesa; Norberto di Xanten (1134), vescovo e fondatore dell'Ordine Premostratense.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Simeone del monte Ammirabile (596); Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi (IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni evangelista.

Maroniti

Simeone lo Stilita il Giovane, monaco (592).

Anglicani

John (1791) e Charles (1788) Wesley, evangelizzatori e innografi.

Luterani

Nikolaus Selnecker, teologo (1592).